

Salsomaggiore

FUTURO IERI L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI. GLI ESUBERI SCENDONO DA 81 A 52

Terme e lavoratori, accordo approvato all'unanimità

Il presidente Garibaldi: «Un nuovo passo avanti nel tentativo di rilanciare la società»

Eglio Bandini

■ L'assemblea dei lavoratori ha approvato all'unanimità l'accordo per la ristrutturazione della società Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa siglato lo scorso 28 novembre presso l'amministrazione provinciale di Parma.

«Il percorso che ha portato alla redazione dell'accordo è stato lungo, ma condotto con responsabilità dalle parti - hanno rimarcato i rappresentanti sindacali - e il mandato conferitoci dalla scorsa assemblea di novembre è stato pienamente rispettato». Dodici incontri, sino a ieri sera, prima di esperire finalmente l'esame congiunto e arrivare alle azioni condivise per il rilancio dell'azienda termale.

Queste le linee essenziali dell'accordo siglato dal presidente di Terme spa, dall'Unione parmense industriali, dalla Provincia di Parma, dall'Rsa aziendale e dai sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil: le parti hanno convenuto di ridurre il numero degli esuberanti da 81 a 52 e di gestire la parte eccedente di 29 unità con un contratto di solidarietà di «tipo B difensivo».

Terme spa si rende disponibile a concedere eventuali richieste di aspettativa individuale e a favorire la collocazione di lavoratori presso terzi o in «outpla-



Accordi Il momento dell'alzata di mano, ieri durante l'assemblea dei lavoratori delle Terme.

cement», in concorso con le istituzioni interessate, convenendo di promuovere con le organizzazioni sindacali convocazioni periodiche del tavolo di crisi.

L'azienda si rende disponibile ad incentivare l'esodo volontario dei lavoratori interessati, con lo stanziamento di 450 mila euro, con questa graduazione di

incentivi: 21 mila euro per il personale già in cassa integrazione a zero ore, ridotto a 15 mila per il resto degli interessati ad esclusione dei pensionandi. L'interesse all'esodo volontario dev'essere manifestato entro il 28 febbraio 2015; per chi lo facesse successivamente, ma non oltre il 30 aprile 2015, gli importi saranno

ridotti del 30%.

Per i pensionandi l'importo dell'incentivo è ridotto a 2.500 euro, cui possono rinunciare adottando una clausola di protezione, in caso cambino le norme per l'accesso alla pensione stessa. I lavoratori saranno messi in mobilità secondo questi criteri: raggiungimento dei requi-

siti pensionistici all'interno degli ammortizzatori sociali vigenti oppure non opposizione del lavoratore al licenziamento, previo riconoscimento dell'eventuale incentivo previsto. Solo nel caso che questi criteri non consentano il raggiungimento dei 52 esuberanti previsti e, comunque, non prima dell'esaurimento della Cassa integrazione in deroga per il 2015, le parti si incontreranno per individuare soluzioni alternative al licenziamento in base ai criteri di legge.

Infine si è convenuto di fissare il termine ultimo per i licenziamenti collettivi al 2 gennaio 2016. «L'unica incertezza - hanno sottolineato i rappresentanti sindacali - è che ad oggi non disponiamo materialmente del piano industriale dell'azienda per iscritto, ma siamo arrivati ad una svolta».

Soddisfatto anche il presidente di Terme spa Massimo Garibaldi che, accogliendo con favore l'approvazione dell'accordo, ha rimarcato che «l'azienda prende atto di questo ulteriore passo avanti nel tentativo di rilanciare la società. Procederemo - ha detto il presidente - di comune accordo con i sindacati e la forza lavoro in modo da porre le condizioni per un 2015 che si possa sviluppare in modo meno negativo degli anni precedenti». ♦

AMMINISTRAZIONE PRONTO IL SOSTITUTO

Elena Francani fuori dalla Giunta? Decisione a breve

■ Rimpasto di Giunta in vista per l'amministrazione Fritelli. Sarebbe in discussione, infatti, il ruolo dell'assessore Elena Francani. Una situazione che deve ancora trovare conferma perché entrambe le parti chiamate in causa - l'assessore Francani, appunto, ed il sindaco Filippo Fritelli - per ora non hanno voluto né confermare né smentire, ma che, stando alle voci di palazzo, potrebbe «risolversi» nel giro di poche ore.

La rappresentante della lista «A sinistra con Fritelli» - che contribuì alla vittoria alle elezioni del candidato del Pd - potrebbe infatti rassegnare le dimissioni a breve oppure potrebbe essere il sindaco a revocare le deleghe sulla base di un rapporto incrinato da tempo e ora giunto al capolinea.

In questi ultimi mesi i rapporti tra l'assessore e l'amministrazione sarebbero precipitati e non ci sarebbero più le condizioni per far proseguire un lavoro di squadra.

Insistenti sono dunque le voci che prevedono un imminente rimpasto. Ad entrare - se Elena Francani dovesse uscire dalla Giunta - sarebbe comunque un'altra donna: lo prevede la legge. La scelta, sempre secondo indiscrezioni, cadrebbe su un «tecnico», quindi non direttamente legato alla politica: il secondo della giunta dopo Daniela Isetti.

Il nuovo assessore potrebbe ricevere le deleghe al bilancio e alle partecipate (temi di grande importanza per la vita amministrativa salsese), prevedendo, quindi,



Assessore Elena Francani

il ritiro delle deleghe alle Terme all'assessore Canepari. Se la situazione della Francani fosse confermata - e lo sapremo nelle prossime ore - diverse sarebbero le deleghe da ripartire. La Francani ricopre un assessorato molto vasto, benché senza portafoglio: Progetti strategici per la città, Progetti e Fondi europei, Istruzione e politiche educative, Servizi per l'infanzia, Pari opportunità, Comunicazione istituzionale ed Innovazione tecnologica e trasparenza amministrativa. Istruzione e Politiche educative potrebbero andare al vicesindaco Giorgio Pigazzani.

Quello che pare certo è che l'uscita di scena dell'assessore Francani non dovrebbe minare la maggioranza: i due consiglieri eletti tra le file di «A sinistra con Fritelli» (la lista della Francani) Flavio Previtali e Luca Verderi, infatti, poco dopo le elezioni sono confluiti nel gruppo consiliare del Pd. ♦ P.T.